

Osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 151/2006) OssPAC(UE 7/2006)	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdG - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazioni di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdG	Prescrizione di modifica di Documenti di PdG
24	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	IN20.1 - Tutela e gestione dell'area della Valletta	IN20.1 - Tutela e gestione dell'area della Valletta	IN20.1 - Tutela e gestione dell'area della Valletta Definizione da parte del soggetto gestore del sito Natura 2000 di un piano d'azione avente i seguenti contenuti: - principali specie alloctone invasive ed aree oggetto di eradicazione e/o contenimento; - programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettono a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; - individuazione di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario procedere con interventi di restocking; - individuazione azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico.	In merito ai riferimenti normativi connessi alla misura IN20.1 si ricordano le seguenti disposizioni: - D.G.R. n. 205/2017 di parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbattimento di rifruti, in Comune di Tonivossa (VA/504) pubblicata sul BUR n. 8 - del 27 febbraio 2017; - Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 26 ottobre 2017, n. 3245 inerente la Variante alla chiusura della discarica di seconda categoria tipo - denominata "La Valletta" sito in Comune di Tonivossa (UD) pubblicata sul BUR n. 46 del 15 novembre 2017.	Non accoglibile	Nessuna modifica	
25	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	MRN07.1 - Monitoraggio della comunità neotonica per mezzo di pescate sperimentali	MRN07.1 - Monitoraggio della comunità neotonica per mezzo di pescate sperimentali La metodologia per il censimento in ambienti dove il <i>Leuciscus</i> non è attuabile si basa tradizionalmente su pescate sperimentali, mediante l'uso degli strumenti di pesca più efficaci per la cattura delle specie target. L'analisi dei campioni catturati dovrà prevedere la raccolta di tutti i dati necessari per poter effettuare delle stime su struttura e dinamica delle popolazioni. Questo monitoraggio va effettuato congiuntamente a quello analogo previsto per il sito Natura 2000 della Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia.	Si ritiene opportuno vengano inserite fra le specie animali target <i>Aphanius fasciatus</i> e <i>Pomatoschistus caesiostrius</i> in quanto specie di allegato II.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si aggiorna la Misura MRN07.1 con i contenuti dell'osservazione	
26	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	MRN08.1 - Monitoraggio delle comunità bentoniche di fondi mobili	MRN08.1 - Monitoraggio delle comunità bentoniche di fondi mobili Nai monitoraggi della componente bentonica saranno seguite le presenti linee guida per il Macrophytobenthos analizzare i limiti di distribuzione, la tipologia, il trend (progressione o regressione), la copertura totale e la copertura delle specie dominanti; per il Macrozoobenthos analizzare il numero delle specie ed il numero degli individui di fauna bentonica. Tali monitoraggi terranno conto delle metodologie ed i protocolli di indagine consolidati. Ad integrazione dei suddetti monitoraggi è previsto un monitoraggio con mappatura della distribuzione dei banchi di ostrica portoghese (<i>Crasostrea gigas</i>), al fine di valutare la distribuzione nel tempo dei banchi di ostriche anche quale potenziale ostacolo per la navigazione nonché le possibili interferenze con le attività di molluschicoltura.	Per la misura MRN08.1 si propone fra gli indicatori di stato l'utilizzo degli indici di stato ecologico previsti dalla Dr. 2009/60/CE e recepiti nella normativa italiana (D.M. 260/2010) relativi al monitoraggio degli elementi di qualità biologica macrofite e macrozoobenthos per le acque di transizione. Aggiornare lo stato di avanzamento e/o attuazione della misura da "da attivare" a "attuazione" in quanto il monitoraggio delle comunità bentoniche dei fondi mobili viene effettuato nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia per la classificazione ecologica dei corpi idrici. Relativamente ai banchi di ostrica portoghese si suggerisce inoltre di effettuare una mappatura ad hoc in regime di bassa marea per vedere tali banchi in fase di emersione.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione. Per quanto riguarda il monitoraggio di ostrica portoghese si preferisce lasciare alla fase operativa la scelta delle modalità tecniche.	Parzialmente accolta	Si aggiorna la Misura MRN08.1 come da colonna L	
27	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	REF04.1 - Regolamentazione delle attività di molluschicoltura	REF04.1 - Regolamentazione delle attività di molluschicoltura Per le operazioni di molluschicoltura, nelle aree in concessione e previa valutazione d'incidenza, che comportano un intervento con attrezzi meccanici sul fondale lagunare le attività dovranno essere così effettuate: 1- da due ore prima del picco di bassa marea a 2 ore prima del picco di alta marea; 2- nelle giornate di quadratura, caratterizzate da scarsa escursione di marea e quindi dall'assenza di picchi elevati di alta e bassa marea, è previsto un periodo più lungo in cui effettuare gli interventi. In queste giornate, quando la differenza tra il valore massimo e il valore minimo della marea è inferiore o uguale a 20 cm, le operazioni possono essere eseguite nel periodo compreso tra il limite di due ore prima del valore minimo fino a due ore prima del valore massimo. Nelle giornate in cui la differenza tra i valori massimo e minimo sia maggiore di 20 cm e quindi si presentino dei picchi di alta e bassa, valgono le prescrizioni di cui al punto 1.	Per la misura REF04.1 si rappresenta la necessità di correggere la descrizione dell'azione, in particolare per quanto concerne le prescrizioni delle attività di molluschicoltura in funzione del regime di marea, in quanto dalla lettura dell'azione stessa pare come nella situazione 2 (giornate di quadratura) sia in caso di escursioni di marea inferiori o uguali a 20 cm che in casi di escursioni maggiori a 20 cm si applichino sempre i criteri di cui alla situazione 1, a fronte però del dichiarato intento di incrementare le fasce orarie in cui l'attività risulta consentita. A titolo collaborativo si ricorda di correggere tale disposizione anche alle pagine 61 e 107 del RA in riferimento alla misura REF04.1.	Il testo della misura, al punto 2 (giornate di quadratura), propone due ipotesi: quando la differenza tra il valore massimo e il valore minimo della marea è inferiore o uguale a 20 cm, le operazioni possono essere eseguite nel periodo compreso tra il limite di due ore prima del valore minimo fino a due ore prima del valore massimo, ampliando così la possibilità di intervento previsto al punto 1. Diversamente, nelle giornate in cui la differenza tra i valori massimo e minimo sia maggiore di 20 cm valgono le prescrizioni di cui al punto 1. Si rimane in attesa di un confronto con Arpa per comprendere se il testo della misura è comprensibile o vada leggermente riformulato.	Già prevista	Nessuna modifica	
28	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	REF27 - Esercizio della pesca professionale in laguna	REF27 - Esercizio della pesca professionale in laguna La pesca professionale tramite l'utilizzo degli attrezzi tradizionali è disciplinata dal Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 4390 del 17 novembre 2014, previsto dall'art. 4 del "Regolamento recante criteri e modalità per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di pesca e acquacoltura" (DPR n. 20 settembre 2012, n. 191) (Allegato D al PdG)	Per la misura REF27 si propone disinnescare gli indicatori di stato la produzione mensile delle catture riferite alle principali specie target di rilevanza economica, lo stato della flotta e il numero operatori del settore ittico.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione. Si farà riferimento al numero di imbarcazioni e numero operatore quale valutazione della pressione della pesca	Parzialmente accolta	Si aggiorna la Misura REF27 con gli elementi contenuti nell'osservazione	
29	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	REF01.0 - Regolamentazione della pesca professionale	REF01.0 - Regolamentazione della pesca professionale Divieto di esercitare la pesca con reti da traino (incluse quelle denominate Tratte, draghe, ciaccioi, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di fanerogame, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi, incluse le tratte, è soggetto alla Valutazione di Incidenza.	Per la misura REF01.0, specificare, per maggior chiarezza, che "l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professionale [...] include le tratte, è soggetto alla Valutazione di Incidenza" si riferisce alla pesca in aree diverse dalle praterie sottomarine.	La misura si rifà al testo della LR 7/2006; la valutazione di incidenza di tutti gli attrezzi in laguna è già stata espletata.	Non accolta	Nessuna modifica	
30	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	REF02 - Raccolta di molluschi bivalvi	REF02 - Raccolta di molluschi bivalvi In base all'art. 4 della LR n. 31/2006, l'esercizio della pesca dei molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado al di fuori dagli specchi acquei assenti in concessione è consentito con il solo metodo manuale, ovvero strumenti a mano. La pesca dei molluschi nelle aree in concessione può essere svolta con strumenti meccanici che abbiano ottenuto la Valutazione d'incidenza con esito favorevole. REF03.0 - Divieto attività di molluschicoltura su praterie di fanerogame REF3.1 - Aree precluse a nuove concessioni di molluschicoltura - All'interno della Riserva naturale regionale "Foci dello Stella" e nell'area di tutela speciale "Sistema delle foci dello Stella" individuata nella carta "Aree di tutela naturalistica" non è consentito il rilascio di nuove concessioni di molluschicoltura.	Per le misure REF02, REF03.0, REF3.1 in considerazione dell' "impatto sulle popolazioni di uccelli (particolarmente anatre di superficie, foliaghe ecc.) prevalentemente erbivore" (pag. 245 Relazione di Piano) delle attività di semina e raccolta di molluschi edul, nelle schede relative alla regolamentazione della pesca, semina e raccolta di molluschi, acquacoltura, andrebbero inserite le informazioni mancanti relative alle Specie vegetali target (Es: <i>Zostera sp.</i> o <i>Ruppia maritima</i>) e Specie animali target.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si aggiorna la Misura REF02, REF03.0, REF3.1 come indicato nell'osservazione	
31	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	IAA01 - Livelli idrici delle zone umide nelle valli da pesca	IAA01 - Livelli idrici delle zone umide nelle valli da pesca La gestione dei livelli idrici all'interno delle valli da pesca deve favorire la presenza di sottoli e barene emergenti durante tutta la stagione riproduttiva delle specie emittiche (1 aprile - 30 luglio)	Per la misura IAA01 inserire il Cavaliere d'Italia fra le specie target	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si aggiorna la Misura IAA01 come indicato nell'osservazione	
32	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	IAN26.1 - Tutela degli habitat di specie per l'avifauna	IAN26.1 - Tutela degli habitat di specie per l'avifauna Interventi di conservazione degli habitat a maggiore rilevanza avifaunistica, come le formazioni eoliche a <i>Bolboschoenus maritimus compactus</i> , le aree paludose (doli) o salmastre, praterie umide, canneti (cf. carta "Aree di tutela naturalistica"). Tali azioni di tutela vanno realizzate prioritariamente nell'area delle Foci dello Stella e di Comar/Turignano.	IAN26.1 Tutela degli habitat di specie per l'avifauna Il codice della medesima misura riportato nel RIS risulta diverso (IAN03.1).	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si corregge il refuso come indicato nell'osservazione	
33	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	IAN01.1 - Ricostruzione di barene	IAN01.1 - Ricostruzione di barene La costruzione di barene ex-novo deve essere principalmente finalizzata al ripristino morfologico ed ecologico del sistema lagunare, in quanto le barene rappresentano delle strutture morfologiche con un fondamentale ruolo per il bilancio sedimentario e il mantenimento della laguna. Ogni intervento deve essere pianificato e progettato come dettagliato nello Studio morfologico.	Per la misura IAN01.1 si valuti di modificare il nome della misura in "Costruzione di barene" visto quanto riportato nella descrizione della misura stessa: un tanto considerata anche la specifica azione di ricostruzione data dalla misura IAN24.1 Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione".	La misura è volta al ripristino della funzionalità complessiva del sistema e non alla costruzione di nuove strutture. Il titolo verrà modificato in modo da esplicitare tale concetto	Accolta con altra formulazione	IAN01.1 - Ricostruzione del sistema morfologico ed ecologico bareniolo	Si aggiorna la Misura IAN01.1 come da colonna L
34	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	REJ03.0 - Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene	REJ03.0 - Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico e del profilo delle barene, nonché lo scavo o asporto di materiale dalle stesse. Sono fatti salvi gli interventi di protezione, ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione.	Per la misura REJ03.0 si riteneva opportuno che la descrizione della misura venisse maggiormente dettagliata specificando in base a quali parametri (valori, casi, eventuali disposizioni normative, ecc.) si distinguono le misure che possono essere modificate da quelle in cui vigi il divieto.	La misura tutela tutte le barene della laguna, evidenziate nell'apposta cartografia (Allegato 9 e 11), senza alcuna distinzione.	Non accolta	Nessuna modifica	
35	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	RAPPORTO AMBIENTALE La DGR n. 719/2018 specifica che il Piano di Gestione in oggetto è stato assoggettato a VAS poiché tenuto conto di "quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 27 febbraio 2014, definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione e comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto legislativo 152/2006 (VA o screening di VIA). Il RA e la Relazione Tecnica Illustrativa riportano invece al titolo proposto che "Il PdG della Laguna di Marano e Grado è assoggettato a VAS in quanto [...] potrebbe risultare quando di riferimento per potenziali attività, fra le quali anche quelle di manutenzione dei canali lagunari (liraggi), le quali potrebbero essere ricondotte alle lettere f), n) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del medesimo decreto". Considerato che la citata lettera f) è stata abrogata si ritiene opportuno che i riferimenti normativi di entrambi i documenti vengano aggiornati come da DGR 719/2018. Inoltre sarebbe opportuno che il RA specificasse a quali tipologie di progetti, elencati negli allegati II, III e IV, si riferiscono.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione	Accolta	Si aggiornino il Rapporto ambientale, la relativa Sintesi non tecnica e la Relazione tecnico-illustrativa con gli ultimi riferimenti normativi introdotti al D.Lgs. 152/2006.	
36	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	Il RA contiene molte parti riprese integralmente dal rapporto preliminare della precedente fase di scoping che rimandano a futuri approfondimenti, quali ad esempio "la valutazione della coerenza esterna verticale, che sarà sviluppata nel Rapporto ambientale" (pag. 41), "aspetti relativi alla salute, che saranno approfonditi nell'ambito del Rapporto ambientale, in questa fase preliminare" (pag. 226), "proposta di analisi SWOT [...] che sarà dettagliato nell'ambito del Rapporto ambientale [...]". (pag. 229). Parebbe opportuno provvedere ad aggiornare il RA sviluppando gli approfondimenti o modificare i riferimenti di cui sopra.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione.	Accolta	Trattasi di refuso. Si integri e/o modifichi il Rapporto ambientale come segue: - dal paragrafo 2.3 "Asi, obiettivi e misure del Piano di gestione" si elimini il riferimento alla coerenza esterna verticale; tale indicazione costituisce un refuso derivante dal Rapporto preliminare. L'attività realizzata di disamina degli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dai documenti di scala europea e nazionale ha consentito di identificare gli obiettivi di sostenibilità del PdG; - dal paragrafo 4.2.1 "Salute pubblica" si elimini il richiamo all'approfondimento da effettuare nel Rapporto ambientale in quanto il documento citato nella versione adottata già contiene l'approfondimento richiesto. Il paragrafo infatti descrive gli esiti degli studi relativi alle concentrazioni di mercurio nell'area della Laguna di Marano e Grado, degli studi epidemiologici sulla popolazione di Marano e in particolare sul neurosviluppo nei bambini; - dal paragrafo 4.4 "Analisi SWOT" si espunga il riferimento al Rapporto ambientale in quanto i risultati della SWOT presentati permangono validi.	
37	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	Considerazioni in merito alla probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano Sarebbe opportuno, al fine di una miglior comprensione del valore del piano proposto, integrare le valutazioni effettuate con l'analisi della probabile evoluzione dell'ambiente nel caso in cui, in assenza del piano in oggetto, permnessero vigenti le misure di conservazione della regione biogeografica continentale.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione.	Accolta	Trattasi di refuso. Si integrino i paragrafi 4.2 "Considerazioni in merito alla probabile evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano" effettuando una valutazione della probabile evoluzione dell'ambiente nel caso in cui permnessero vigenti le misure di conservazione della regione biogeografica continentale.	
38	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	Alternativa Aggiornare l'obiettivo generale del piano sostituendo la dicitura "tutela e gestione degli habitat del sito della Laguna di Marano e Grado appartenente alla Rete Natura 2000" (pag. 241 del RA) con "Gestione adattativa dell'ecosistema lagunare, nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali".	Si concorda con i contenuti dell'osservazione.	Accolta	Trattasi di refuso. Al paragrafo 5.2 "Considerazioni in merito alle alternative di piano" si sostituisca la dicitura "tutela e gestione degli habitat del sito della Laguna di Marano e Grado appartenente alla Rete Natura 2000" con "Gestione adattativa dell'ecosistema lagunare, nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali".	
39	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	Valutazione ambientale degli effetti. Il RA correttamente sottolinea a pag. 201 che "le misure che prevedono ricostruzioni e recupero morfologico (misura IAA01 Ricostruzione di piani tidali e IAN24.1 Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione), sebbene caratterizzate da riflessi positivi sull'ambiente della laguna, si evidenzia che le movimentazioni di sedimenti e gli interventi sulla naturale evoluzione idraulico-sedimentologica del sistema lagunare, a seconda della modalità con cui tali misure sono attuate, possono generare possibili effetti negativi transitori (e dunque non sottolineati nella matrice di valutazione) da valutare caso per caso". Al tal proposito si evidenzia che: - oltre alle misure succitate dovrebbe essere richiamate anche le altre misure collegate alla gestione delle barene, quali ad esempio: IAN01.1 - Ricostruzione di barene; IAN01.2 - Gestione e tutela di Frattino (<i>Charadrius alexandrinus</i>), Fratello (Stemna albifrons) e Stremidi (Stemna himundo); REJ03.0 - Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene; IAN11.1 Realizzazione e gestione dei biotipi umidi; REJ01.1 Monumentazione dei sedimenti lagunari, ecc.; - sarebbe opportuno sottolineare tali possibili effetti negativi nella matrice di valutazione, sostituendo per esempio la codifica di "Effetto positivo molto significativo" con "poco significativo" o, al limite, "significativo" per la tematica biodiversità.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione.	Accolta	Come proposto dall'osservazione, si integri il commento all'Asse 3 del paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" e si appori la modifica alla tematica biodiversità nella matrice di valutazione degli effetti.	
40	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	Monitoraggio Si reputa necessario legare in maniera più diretta gli indicatori di monitoraggio alle singole misure (ideale sarebbe 1 o 2 indicatori per misura, limitando il numero degli stessi allo stretto necessario ed agli indicatori effettivamente monitorabili). Un tanto considerato che alle 12 misure dell'Asse A1 sono legati in blocco 29 indicatori di monitoraggio, alle 25 misure dell'Asse A2 20 indicatori, alle 5 misure dell'Asse A3 19 indicatori e alle 51 misure dell'Asse A4 23 indicatori. In tal modo gli indicatori risultano associati in blocco ed indicarne ai singoli Asse e non alle specifiche misure non garantendo in tal modo la monitorabilità dell'attuazione delle stesse. Verificare inoltre la possibilità di ridurre il numero complessivo di indicatori, eliminando quelli che risultano ridondanti (Es. Aggiornamento della cartografia degli habitat vs Controlli periodici con redazione di cartografie aggiornate e rapporti illustrativi). Consistenza e distribuzione della popolazione e maggior rilevanza faunistica vs Tendenze della popolazione di maggior rilevanza faunistica vs Tendenze e dinamiche delle popolazioni (fauna e avifauna). Si ricorda infine che a tutti gli indicatori dovrebbero essere associate informazioni su obiettivi dell'indicatore, metodologia di calcolo, valore di base e quello atteso, periodicità di monitoraggio, ecc.	Premesso che, come riportato al paragrafo 6.3 "Requisiti degli indicatori nel processo di VAS", il PdG per sua natura e per i suoi obiettivi specifici/misure è un piano di tutela e conservazione ambientale e pertanto è teo ad assicurare la conoscenza, la salvaguardia e la gestione sostenibile dell'ambiente lagunare così come definito dagli obiettivi di protezione ambientale ed ecosistemica stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, per le sue intrinseche finalità, gli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione dovrebbero essere, in generale, positivi". Alla luce delle osservazioni presentate e alle modalità di accoglimento espresse per un analogo questo presentato dal MATTM e dal Servizio valutazioni ambientali della PAFCV, si ritiene alle medesime nella sua interezza lo Schema operativo di monitoraggio presentato al paragrafo 6.3 "Gli indicatori in relazione alla struttura del PdG" del Rapporto ambientale cercando di organizzare questa attività sulla previsione delle misure di conservazione del PdG che attuano attività specifiche di monitoraggio. In tale modo si ha l'opportunità di alimentare indirettamente il repertorio dei dati da considerare nello Schema di monitoraggio di VAS. A questo set di indicatori, si ritiene di poterne individuare degli ulteriori, pochi ma significativi, da abbinare agli obiettivi specifici del Piano e di poterli suddividere anche in merito alla tipologia degli stessi (se di contesto, di processo o di contributo). Nell'ottica della fongazione degli indicatori di monitoraggio nello Schema operativo si valuti l'opportunità di scegliere gli obbligatori per legge (Monitoraggi di qualità corpi idrici, specie e habitat previsti dalle Direttive) raggruppati per tematica e un certo numero realizzabile di indicatori di risultato delle misure del piano relative a interventi attivi, approvazione di regolamenti, ecc.	Parzialmente accolta	Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito dei regolari art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standardizzati o organizzati sulla base delle misure individuali.	
41	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	Lo stesso Rapporto Ambientale peraltro a pag. 38 riporta che "Gli elaborati relativi allo "Studio sul turismo sostenibile in Laguna" e allo "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado" sono allegati al Piano di gestione stesso".	Trattasi di errore enunciativo in quanto il paragrafo prosegue dicendo: "La versione ultima della relazione di Piano è arricchita dalle risultanze dello Studio morfologico che implementano la relazione e la cartografia del Piano ma soprattutto integrano e precisano alcune schede delle misure di conservazione relative al ripristino delle barene e delle altre morfologie lagunari e alla gestione dei sedimenti". Le risultanze dello Studio morfologico sono state fatte proprie nella versione delle misure di conservazione del PdG Laguna adottato. Si elimini dal Rapporto ambientale il riferimento allo Studio morfologico citato nel documento adottato come parte integrante del Piano; tale correzione sia apporata anche in eventuali altre sezioni del Rapporto ambientale e nella relativa Sintesi non tecnica.	Accolta	Si elimino dal Rapporto ambientale i riferimenti che considerano gli Studi di cui sopra citati nel documento adottato come parte integrante del Piano; tale correzione sia apporata anche in eventuali altre sezioni del Rapporto ambientale.	
42	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	Studio geomorfologico	nessuna	Si rinvia che i documenti di piano, e specialmente le Misure di conservazione, fanno sempre rimando a tale studio per specificare le azioni previste (es. pag. 293 Relazione di Piano: "La localizzazione specifica degli ambi e le proposte di intervento sono dettagliate nelle tavole dello Studio morfologico"; pagg. 30, 40, 52, ecc. Misure di conservazione). "Gli interventi previsti [...] sono dettagliati nello Studio morfologico" pertanto la possibilità di una sua agevole consultazione in allegato al PdG consentirebbe una più chiara dimarsa nonché più efficace attuazione del piano di gestione stesso.	Lo studio morfologico richiamato nel PdG è stato adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019. Il Piano di gestione cita il suddetto studio per le parti di proprio interesse.	Accolta con altra formulazione	Nessuna modifica	
43	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020561	15/06/2018	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) - S.O.S. Pareni e supporto per le valutazioni ambientali - Ing. Massimo Telesca	nessuna	nessuna	AGGIORNAMENTI RIFERIMENTI NORMATIVI Si ricorda infine di aggiornare i seguenti riferimenti all'interno della Relazione tecnico-illustrativa, della Relazione di Piano e del RA: - Riserva Naturale Regionale "Vallée Canal Novo"; il Piano di conservazione e sviluppo (PCS) è stato approvato con DPR n. 116 del 27/04/2018 su conforme DGR 887 del 13/04/2018 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 26 del 9 maggio 2018 al BUR n. 19 del 9 maggio 2018; - Piano regionale di tutela delle acque (PTA) è stato approvato con DPR n. 74/2018 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018; - Piano paesaggistico regionale (PPR) è stato approvato con DPR n. 011/19/Pres. del 24 aprile 2018 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 26 del 9 maggio 2018 ed è efficace dal 10 maggio 2018; - Piano regionale di gestione rifiuti - Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (CLR) è stato approvato con DPR n. 058/Pres. del 19 marzo 2018 pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 21 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si aggiornino la Relazione tecnico-illustrativa, la Relazione illustrativa e il Rapporto ambientale con gli aggiornamenti proposti dall'osservazione. Con specifico riferimento al Rapporto ambientale si elimini il paragrafo 3.2.10 "Altri piani aventi attinenza con il PdG" e si spostino i contenuti del Piano presentati (PTA, PPR e CLR), in altra sezione del documento relativa al paragrafo 3.2 "Rapporto ai PFC e agli strumenti di pianificazione e programmazione". A completamento ne consegue l'integrazione con opportuni commenti relativi alla coerenza esterna orizzontale con PTA, PPR, CLR.	

Osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 152/2006) OssPA(QUCL 7/2006)	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdG - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazione di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdG	Prescrizione di modifica di Documenti di PdG
44	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020560	15/06/2018	Distretto delle Alpi Orientali - Ing. Francesco Baruffi	Aggiornamento contenuti del Rapporto ambientale	nessuna	Si segnala che successivamente alla pubblicazione del Rapporto Ambientale sono state pubblicate dal MATTM le "Linee guida per l'individuazione di obiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'articolo 17, comma 3 e del paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 della parte II del D.Lgs 152/06"	Si ritiene utile coordinarsi con il Distretto delle Alpi orientali sugli aspetti attuativi tra Direttiva quadro Acque e direttive europee Habitat e Uccelli e pertanto si considererà in termini descrittivi il contenuto delle recenti citate Linee guida nell'ambito del paragrafo 2.3 Obiettivi, assi e misure del Piano di gestione. Si conferma la disponibilità alla collaborazione per la definizione degli obiettivi ambientali dei corpi idrici correlati alla Laguna di Marano e Grado e delle corrispondenti misure per il loro raggiungimento in fase di revisione del PdCA (entro il 2023) e si considera utile/necessario perfezionare conseguentemente i contenuti dei PdG in termini di integrazione di obiettivi specifici, relative misure o interventi operativi.	Accolta con modifiche	Si dia conto in termini descrittivi del contenuto delle recenti Linee guida citate nell'ambito del paragrafo 2.3 Obiettivi, assi e misure del Piano di gestione.	
45	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Studio geomorfologico	nessuna	Si ritiene che, al fine di poter valutare tutti i contenuti del Piano di gestione, al sopraccitato Piano debba essere allegato anche lo "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado".	Sebbene le risultanze dello Studio morfologico siano riportate nella documentazione di Piano, ivi inclusa la cartografia, in linea generale si concorda con i contenuti dell'osservazione. Si sottolinea che lo studio morfologico nel frattempo è stato adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019. Il Piano di gestione cita il suddetto studio per le parti di proprio interesse.	Accolta con altra formulazione	Nessuna modifica	
46	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Gesiti	nessuna	Si richiama l'attenzione posta dalla Regione alla conservazione della biodiversità. La LR 15/2016 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", prevede la tutela e valorizzazione di quegli habitat che, seppur non ancora inseriti in un catalogo ufficiale, sono noti e degni di una valutazione. Nello specifico, la biodiversità non è stata presa in considerazione nei seguenti allegati alla DGR 719 del 21 marzo 2018: allegati 6, 8, 11, 12, 17, 18.	Si ritiene di poter accogliere l'osservazione presentata secondo le modalità che seguono: Per quanto riguarda la parte descrittiva, la relazione di piano sarà aggiornata sulla base dei documenti relativi ai gesiti ad oggi disponibili. - Felabrato di Piano Allegato e del PdG è rappresentato dallo "Studio sul turismo sostenibile". L'elaborazione del documento si è conclusa nell'ottobre 2012 e pertanto, i paragrafi 5 e 6 richiamati nel quadro dell'osservazione, non hanno tenuto conto delle prevedibilità tutelate e valorizzate dalla più recente legge regionale n. 15/2016 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche". - gli elaborati grafici corrispondenti agli Allegati 6, 8, 11 e 12 del PdG possono integrati come punti con lo stato informativo relativo ai gesiti. - il paragrafo 4.5 "Aspetti ambientali critici" del Rapporto ambientale (Allegato 17) sia integrato con una descrizione delle criticità dovute alla subsidenza relativa e alle aree a depressione assolute presenti nell'area. - con riferimento alla biodiversità e alla legge regionale n. 15/2016, si integrino gli obiettivi di sostenibilità presentati nel paragrafo 2.3.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" del Rapporto ambientale (Allegato 17) e si valuti l'opportunità di considerare la tematica anche nella revisione dello Schema operativo di monitoraggio (paragrafo 6.3 "Gli indicatori in relazione alla struttura del PdG del Rapporto ambientale). Conseguentemente, si adeguino i contenuti del documento di Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale (Allegato 18).	Parzialmente accolta	Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.	
47	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	MRG01.1 - Monitoraggio del transito e degli accessi in laguna delle imbarcazioni	MRG01.1 - Monitoraggio del transito e degli accessi in laguna delle imbarcazioni	Sulla questione traffico da imbarcazioni il Piano prevede genericamente un monitoraggio dello stesso. Sembrano mancare da un lato le misurazioni del moto ondoso - che andrebbero effettuate in alcuni punti specifici: superficie libera, parzialmente confinata (una barana laterale) e confinata (canale) - e dall'altro la previsione di una misurazione della risonanza generata dal moto ondoso, che è un parametro fondamentale associato all'altezza e frequenza dell'onda, perché poi consente di eseguire un parallelismo con il moto ondoso generato dalle imbarcazioni.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Predisposizione di un progetto di monitoraggio dei transiti nei canali lagunari con individuazione di sistemi di rilevamento automatico. Il monitoraggio è finalizzato a raccogliere dati sul traffico in particolare in corrispondenza di aree critiche ed in erosione e ha una durata minima di due anni. Salvo indicazioni più aggiornate sono individuati sei punti di rilevamento: 1. lungo il canale Coron presso Lignano, punto di ingresso in laguna da occidente; 2. sul canale di uscita dal porto di Marano Lagunare, per verificare il traffico originante dal principale porto peschereccio della laguna; 3. in corrispondenza dell'Alcacciante di Sant'Andrea, per verificare il transito che da occidente e dalle marine di Lignano e Marano prosegue verso la laguna; 4. in corrispondenza dell'imboccatura del Canale Natissea e del Taglio Nuovo per monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 5. in prossimità dell'Isola Ravaiarina, all'imboccatura del canale di San Pietro d'Orto, per continuare a monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 6. in corrispondenza di Santa Maria di Barbana, in fondo al canale di Primero, ingresso in Laguna da oriente della Litoranea Veneta; 7. in corrispondenza del canale di Porto Buso, con particolare riguardo agli effetti del moto ondoso provocato dalle navi commerciali in entrata ed uscita da Porto Nogaro sulle piane di marea circostanti. I dati da raccogliere possono riguardare: orario, condizioni meteo, tipo di natante, lunghezza stimata, velocità di transito, direzione.	Si aggiorna la misura MRG01.1 come da colonna L
48	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Carta Habitat N2000 - Carta Natura	MRN03.1 - Monitoraggio del sistema delle dune grigie e brune e delle dune attive	In relazione al capitolo C.1 Habitat di interesse comunitario si segnala che la recente Carta degli habitat secondo la classificazione Corine Biotopea realizzata per il GIS Carta della Natura FCV riporta la presenza di piccoli poligoni delle tipologie di habitat Codici Corine Biotopea 18.21 "Dune brune con giunchi e altri cespugliati" e 18.20 "Dune brune con vegetazione arborea. Essi sono fatti corrispondere secondo la Legenda Natura 2000 rispettivamente ai codici 2250 e 2270 e sono segnalati, pur con superfici ridotte, nelle dune di San Marco e all'Isola di San Andrea. Tali habitat non sono indicati nel Formulario standard e nelle Schede del piano (allegato A, appendice 2).	Sono state compilate le due cartografie carta habitat Natura 2000 e carta Natura, ed in prima battuta è stato osservato che la carta degli habitat Natura 2000 ha un maggior dettaglio cartografico utile ai fini gestionali. Trattandosi di una carta datata (2006) si è valutato di aggiornarla con i dati successivamente raccolti: dati Università di Udine monitoraggio 2009 e 2010; dati utili derivanti dallo Studio geomorfologico condotto dall'Università di Trieste relativamente all'estensione dei banchi sabbiosi (2015) e velme (2014) a questi sono state aggiunte eventuali modifiche facendo riferimento ai rilievi di campo del progetto Carta Natura (2017) messi a disposizione dal Servizio VIA. La mappatura dei citati habitat 2250 e 2270 non è stata effettuata con specifici rilievi di campo. Comunque, a seguito di ulteriori approfondimenti, emerge una presenza importante e comprovata per lo habitat 2270, considerato meritevole di una misurazione di dettaglio a seguito di specifico sopralluogo sul campo. Un eventuale aggiornamento resumato della carta habitat Natura 2000 e quindi del formulario standard deve necessariamente far seguito ad un aggiornamento cartografico complessivo ed eventuale dettaglio degli habitat Natura 2000 della Laguna di Marano e Grado, da realizzare in maniera autonoma rispetto al piano. Si propone quindi un aggiornamento della misura di monitoraggio.	Accolta	Nei monitoraggi di DUNE GRIGIE E BRUNE vanno realizzati transetti della vegetazione lungo i principali sistemi dunali consolidati, rilievi con approccio fitosociologico per ogni habitat presente in relazione allo stato di conservazione, individuazione di aree campione permanenti di monitoraggio su habitat naturale e su aree oggetto di riqualificazione per gli habitat più critici, rilievi morfologici. Nei monitoraggi di DUNE ATTIVE vanno realizzati transetti della vegetazione lungo i principali sistemi dunali attivi, rilievi con approccio fitosociologico per ogni habitat presente in relazione allo stato di conservazione, rilievi morfologici. Sono da effettuare anche monitoraggi delle popolazioni delle principali specie avventizie che minacciano la naturalità degli habitat, con verifica della presenza puntuale ed areale, dell'aggressività delle specie, dei meccanismi di propagazione e degli habitat maggiormente minacciati. Il monitoraggio deve anche essere funzionale a individuare tecniche più efficaci per il controllo. Tali monitoraggi sono utili all'aggiornamento della carta degli habitat e del Formulario standard tenendo conto degli aggiornamenti di Carta Natura 2017	Si aggiorna la MRN03.1 come da colonna L
49	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento contenuti relazione di Piano e Allegato 2	nessuna	Si suggerisce di controllare la Tabella 21 Presenza e stato di conservazione dei tipi di habitat Natura 2000. Da una lettura parziale si segnalano alcune differenze rispetto alle informazioni riportate nelle Schede degli habitat (Allegato A appendici 2). In particolare la descrizione della Tendenza non è indicata in quest'ulmo o non corrisponde nei due documenti.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si aggiorna la relazione di Piano e Appendice 2	
50	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Compilazione campi Schede Azioni delle Misure PdG - Priorità e costi	nessuna	Considerato che nelle Schede delle Misure di conservazione non si indicano priorità di obiettivi e di interventi, risultati attesi, costi e potenziali fonti di finanziamento, si ritiene opportuno che nel Piano sia illustrato in maniera più circostanziata come e quando si intende procedere con queste successive fasi e strumenti.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione. In relazione alle nuove modalità della predisposizione della misura applicativo habitat e procedura di infrazione) tutte le misure di piano sono necessariamente e opportunamente correlate a obiettivi di piano, priorità di obiettivi e di interventi, risultati attesi, costi e potenziali fonti di finanziamento.	Accolta	Si aggiorna l'Allegato 4 e si valuta l'inserimento di un ulteriore allegato da rinumerare in fase di approvazione.	
51	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Obiettivi di conservazione e Misure PdG	nessuna	Si rileva che la lettura degli obiettivi generali, specifici e delle Misure di conservazione (Tabella cui si fa riferimento, ma riportata solo nel RA) con i vari codici e sigle non è semplice e immediata, essendo presentata con un ordine logico diverso dalla Struttura presentata nello schema di pag. 290. Si osserva anche che nel capitolo D3 della Relazione di piano di fatto non sono riportati gli obiettivi specifici di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario descritti nel precedente capitolo C.1, dove invece è riportato (pag.197) un elenco di obiettivi definiti generali e condivisibili, che non sembrano però trovare immediata corrispondenza nelle altre Tabelle. Sarebbe auspicabile per chiarezza che anche nella Relazione di piano sia illustrata in modo semplificato la struttura Obiettivo generale - obiettivi specifici per habitat e specie - Misure di intervento, regolamentari, ecc. Risultano di difficile comprensione anche le sigle che identificano le singole Misure.	l'attuale organizzazione delle misure di conservazione, anche alla luce delle necessità collegate all'applicativo "Habitat", determina una oggettiva difficoltà, emersa anche in sede di valutazione di coerenza con il Rapporto Ambientale, nella predisposizione di un sistema "a cascata" dell'organizzazione delle misure di conservazione. Si prende comunque atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si procederà a rivedere le correlazioni tra obiettivo generale, obiettivi specifici e pressioni tenendo conto delle richieste di individuazione di obiettivi sito-specifici formulate dal MATTM. Verranno conseguentemente aggiornati il RA e la relazione di Piano e correlate le rispettive tabelle di obiettivi di sostenibilità e di pressioni.	
52	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento contenuti relazione di Piano	nessuna	Nel capitolo D2 è riportato l'elenco delle cartografie costituenti parte fondamentale del piano. Si segnala che la legenda della Carta delle aree di intervento sull'assetto morfologico (Allegato 11 della DGR) non trova corrispondenza con quanto indicato a pag. 292; non sembrano infatti rappresentati gli "ambiti" indicati per la movimentazione e utilizzo dei sedimenti di dragaggio e Ripascimento delle spiagge in erosione, mentre sono indicati le Aree critiche corrispondenti alle aree di intervento sulle barene.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si aggiorna la coerenza nella nomenclatura di determinati degli strati informativi citati modificando pag. 292 della Relazione di Piano	
53	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Studio geomorfologico	nessuna	Si domanda alla localizzazione specifica degli ambiti e le proposte di intervento a quanto descritto in dettaglio nelle tavole dello Studio morfologico. Come riportato sopra nel parere del Servizio geologico si segnala che in merito alla Relazione di piano e del RA si rimanda a informazioni e indicazioni operative pratiche contenute in questo documento; esso non costituisce parte degli elaborati del piano e sembrerebbe pertanto non trovare un adeguato riconoscimento amministrativo al fine della futura applicazione delle stesse Indicazioni delle Misure di conservazione. Sarebbe opportuno chiarire questi aspetti.	Lo studio morfologico è adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019. Il Piano di gestione cita il suddetto studio per le parti di proprio interesse.	Accolta con altra formulazione	Nessuna modifica	
54	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Obiettivi di conservazione e Misure PdG	nessuna	In relazione all'Allegato A appendici 1 e 2 sarebbe utile che le schede degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportino l'indicazione delle rispettive Misure di conservazione. Ciò permetterebbe una loro più immediata consultazione e utilizzo in sede di Valutazione di incidenza, permettendo di ricostruire in sede di esame di una data area di progetto le Misure che vi possono essere riferite.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione	Accolta con altra formulazione	Si propone l'inserimento di tale riferimento in una tabella, che riporta le relazioni tra misura, obiettivo, habitat e/o specie target. Il servizio biodiversità sta progettando con l'aiuto di Insiel la possibilità di consultare le misure di tutta la rete N2000 geolocalizzate in WEBCS tematico. In ogni caso sarà predisposta l'immagine della localizzazione della misura nella scheda azione	
55	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Tabelle misure PdG indicizzate	nessuna	Le Misure sono illustrate con delle Schede specifiche aventi come target ognuna numerosi habitat e specie. Si auspica ai fini della applicazione in sede di Valutazione di incidenza, considerata la complessità e numerosità delle stesse, che sia resa disponibile una modalità di consultazione informatizzata mediante una banca dati delle misure, per habitat e per specie, e la predisposizione di un indice o tabella per una ricerca rapida. Si segnala l'opportunità per facilitare la consultazione e l'applicazione di organizzare le Misure di Regolamentazione in sequenza per settore di attività (ad es. regolamentazione della pesca, della caccia, fruizione turistica, ecc.)	La versione e la codifica di ciascuna misura di conservazione sono individuate attraverso l'utilizzo dell'applicativo "Habitat", che appoggerà un database informativo user friendly per la consultazione delle misure, anche per settore d'attività. La predisposizione delle tabelle indicizzate seguirà in ogni caso le richieste del MATTM	Accolta	Si valuta la predisposizione di un allegato con tabelle di più facile consultazione. Ai servizi interessati gli strumenti di consultazione informatizzati saranno resi disponibili	
56	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento richiamo normativo in relazione di Piano e misure	nessuna	Si segnala per chiarezza di integrare laddove si rimanda alla Valutazione di incidenza con la seguente specifica "ai sensi della DGR 1323/2014" (nella quale si intende un'analisi e una valutazione approfondita di piani e progetti)	Si fa riferimento alla valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.	Non accolta	Nei documenti di piano si faccia riferimento alla valutazione di incidenza senza mantenere il riferimento alla DGR 1323/2014	
57	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento Allegato 4 al PdG	nessuna	Si suggerisce per una miglior leggibilità delle Misure stesse che il documento Allegato 5 Appendice all'allegato B Linee Guida per l'attuazione delle Misure di conservazione, essendo riferito a singole Misure sia integrato nelle Schede stesse.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si aggiorna l'allegato 4 come indicato dall'osservazione	
58	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	PRGC e PdG	nessuna	Nelle Schede è un campo Misura recepita dal PRGC, dove, tranne in due casi, è indicato sempre NO; si suggerisce di verificare quanto indicato poiché molte misure, anche per facilitare la realizzazione, potrebbero essere oggetto di recepimento nei Piani regolatori o nei Regolamenti comunali.	La LR 7/2006 definisce il Piano di gestione strumento di pianificazione ambientale sovraordinato agli strumenti urbanistici, che pertanto dovranno porsi in coerenza con i contenuti del piano. Il piano di gestione, come indicato nella DGR 922/2011, evidenzia in particolare le misure che più direttamente possono avere ricadute sugli strumenti di pianificazione comunale e/o altre pianificazioni di Settore. Verrà effettuato un ulteriore controllo per assicurare completezza.	Accolta	Si aggiorna l'allegato 4 come richiesto nell'osservazione verificando e indicando quali misure siano oggetto di PRGC.	
59	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Compilazione campi Schede Azioni delle Misure PdG - Priorità e costi	nessuna	Le misure costituenti interventi o attività (monitoraggi, ecc.) sono descritte spesso in maniera sintetica e generica, senza l'individuazione, almeno di massima, dei risultati attesi. E' riportato un campo costi con indicazione o forse sarebbe preferibile, considerando effettivamente difficile una valutazione a questo livello di pianificazione, inserire una diversa indicazione (ad es. da quantificare con il Piano di azione). Importante sarebbe stato individuare meglio le priorità di intervento. Non è chiaro infatti come sia stata definita la priorità delle singole azioni. Si suggerisce di facilitare la futura scelta di intervento, alla luce delle criticità individuate dal piano, con delle indicazioni più di dettaglio, prevedendo una ripartizione del livello di priorità su un numero più elevato di livelli. Potrebbe essere utile anche l'indicazione di una programmazione temporale degli interventi. Non è chiaro perché alcune Misure riportano nella casella Stato di avanzamento e/o attuazione "Misura da attivare", mentre nella maggior parte la casella è vuota. Anche l'individuazione degli strumenti di finanziamento, non indicata in nessuna scheda meriterebbe un approfondimento per quanto generale, o delle indicazioni relative al Piano di azione che si intende predisporre.	Il piano di gestione è costruito facendo riferimento alla DGR 922/2011 e ai manuali di riferimento ministeriali. Come richiesto nell'osservazione e in attesa di ricevere le esecutive richieste del MATTM alcuni campi saranno quanto più possibile dettagliati. Per quanto riguarda il programma di Azione la DGR 922/2011 è da facilitare all'amministrazione di compilarlo (con i campi periodicità priorità, responsabile, soggetti da coinvolgere, indicatori di attuazione) ma in questo caso una sua completa realizzazione non sembra possibile poiché il PdG ha un ambito territoriale esteso e le indicazioni geografiche andranno dettagliate, come rilevato dall'osservazione, in approfondimenti e progetti esecutivi. Si concorda con il servizio nel chiarire un tanto nella Relazione di piano.	Parzialmente accolta	Si aggiorna la relazione di piano e la parte operativa con i dati in possesso del Servizio come da motivazioni in colonna J	
60	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Pressione natanti	nessuna	La Misura RED 02.1 Piani e progetti di nuovi porti ed approdi turistici esterni al sito Natura 2000 prevede per questi la Valutazione di incidenza anche se, con uno Studio di monitoraggio è finalizzato a raccogliere dati sul traffico in particolare in corrispondenza di aree critiche ed in erosione e ha una durata minima di due anni. Salvo indicazioni più aggiornate sono individuati sei punti di rilevamento: 1. lungo il canale Coron presso Lignano, punto di ingresso in laguna da occidente; 2. sul canale di uscita dal porto di Marano Lagunare, per verificare il traffico originante dal principale porto peschereccio della laguna; 3. in corrispondenza dell'Alcacciante di Sant'Andrea, per verificare il transito che da occidente e dalle marine di Lignano e Marano prosegue verso la laguna; 4. in corrispondenza dell'imboccatura del Canale Natissea e del Taglio Nuovo per monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 5. in prossimità dell'Isola Ravaiarina, all'imboccatura del canale di San Pietro d'Orto, per continuare a monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 6. in corrispondenza di Santa Maria di Barbana, in fondo al canale di Primero, ingresso in Laguna da oriente della Litoranea Veneta; 7. in corrispondenza del canale di Porto Buso, con particolare riguardo agli effetti del moto ondoso provocato dalle navi commerciali in entrata ed uscita da Porto Nogaro sulle piane di marea circostanti. I dati da raccogliere possono riguardare: orario, condizioni meteo, tipo di natante, lunghezza stimata, velocità di transito, direzione.	Lo studio del turismo sostenibile ha consentito di affrontare il tema della pressione da natanti in relazione al tema dell'erosione per le dune e della presenza di una delle tipologie delle morfologie lagunari. Per mitigare tale fenomeno, tale studio propone un monitoraggio del traffico da natanti in determinati canali della laguna ed una valutazione degli effetti. Proprio per questo, il Piano di gestione prevede una specifica misura di conservazione finalizzata a monitorare, valutare e mitigare tale problematica, eventualmente da aggiornare ogni 5 anni.	Accolta	Si aggiorna la Misura MRG01.1	
61	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Pressione natanti	nessuna	Pur concordando con quanto concluso nel Capitolo 7 del Rapporto ambientale sul fatto che "la scelta della realizzazione di posti barca è legata ai processi di pianificazione urbanistica, i quali dovrebbero trovare riferimento nella pianificazione territoriale regionale. Lo studio del numero di posti barca a livello di area vasta e a scala regionale, in termini conoscitivi e soprattutto in termini prescrittivi, connesso direttamente con il fenomeno dei flussi di imbarcazioni anche in aree sensibili, dovrebbe essere affrontato, ad esempio, attraverso previsioni legislative, pianificatorie, regolamentari e attraverso la realizzazione di specifiche aree guida, oltre che di specifici percorsi di divulgazione e di sensibilizzazione dei cittadini", sarebbe stato auspicabile che lo strumento deputato alla gestione e alla tutela del sito (nelle Misure specifiche) fornisse indicazioni più dettagliate in relazione al numero e tipologia di posti barca pianificati/consentiti (anche esterni), al volume di traffico compatibile con il mantenimento delle caratteristiche morfologiche ed ecologiche della laguna.	Lo Studio del turismo sostenibile individua numero e tipologia di posti barca complessivamente esistenti (al 2012) e individua i possibili effetti a livello delle barene in stato critico. Lo studio stesso individua nel rispetto dei limiti di velocità ovvero in una limitazione degli stessi come una misura efficace per mitigare o ridurre gli effetti negativi, senza però garantire un criterio oggettivo per l'individuazione di un limite numero preciso alle imbarcazioni in laguna. Emerge però chiaramente che la mole di imbarcazioni al 2012 già rappresenta una soglia di sostenibilità. Proprio perché lo studio evidenzia una variabilità degli effetti del traffico nautico a seconda della localizzazione delle morfologie lagunari e dell'effettiva consistenza del traffico nel corso della stagione, il Piano di gestione individua un monitoraggio (MRG01.1) dell'effettiva consistenza e distribuzione del traffico nautico ed una valutazione dei suoi effetti a livello delle barene.	Accolta	Nessuna modifica	

Osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 182/2006) OssPA(UE) 7/2006	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdG - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazione di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdG	Prescrizione di modifica di Documenti di PdG
62	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	VAS	REF203 - Piani e progetti di nuovi porti e approdi turistici esterni al sito Natura 2000 I piani ed i progetti di nuovi porti ed approdi turistici nonché l'ampiamiento di quelli esistenti, esterni al perimetro Natura 2000 ma afferenti all'area lagunare e quindi collocati nell'area di interferenza (zona cuscinetto) individuata nella carta "area di tutela naturalistica" nonché lungo i corsi d'acqua affluenti in laguna fino alla SRS 4, dovranno essere oggetto di Valutazione d'incidenza ai sensi della DGR 1323/2014, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (D012) (Allegato C al Piano di gestione).	Si segnala ancora a titolo informativo che nel caso di piani, dalla Misura RED 02.1 consegue che le Varianti al PRGC (anche di livello comunale, interessanti piccole aree o modifiche) con previsioni di incremento dei posti barca esistenti saranno soggette a Valutazione ambientale strategica e non a verifica di assoggettabilità.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Nessuna modifica	
63	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Cartografia	REF203 - Piani e progetti che interessano corsi d'acqua Con riferimento alle direttrici di connessione ecologica del reticolo idrografico (fr. carta "Area di tutela naturalistica") i progetti ed i piani che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua individuati, sono soggetti alla Valutazione d'incidenza, i cui contenuti dovranno considerare i seguenti elementi gestionali: a) controllo degli scarichi, finalizzato alla riqualificazione delle acque; b) regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento di un buono stato di conservazione per habitat e fauna (Direttiva 2000/60/CE); c) mantenimento della continuità idraulica e biologica del corso d'acqua; d) limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità fluviale. In questi casi è da prevedere la realizzazione di scale di rimonta, da concordare con l'Ente per la tutela del patrimonio ittico del FVG, previa valutazione in relazione a presenza e distribuzione di specie alloctone. In linea generale sono da promuovere, laddove vi siano opere di sbarramento già esistenti, interventi di ripristino della continuità fluviale e la realizzazione di scale di rimonta al fine di permettere la risalita delle specie ittiche di interesse comunitario (es. Anguilla anguilla).	La Misura REF203 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua prevede per i piani e i progetti che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua individuati quali direttrici di connessione ecologica del reticolo idrografico (fr. carta "Area di tutela naturalistica") la necessità della Valutazione d'incidenza. Si suggerisce di specificare meglio l'area di applicazione di tale misura e di indicare le specie ittiche interessate.	La misura trova applicazione nelle "direzioni di connessione ecologica del reticolo idrografico", individuate su apposita cartografia (Area di tutela naturalistica). Si prende comunque atto dell'osservazione evidenziando maggiormente le direttrici e aggiornando le specie ittiche target	Accolta	Si aggiornino i dati relativi alla misura REE03 con specie ittiche target e miglioramento della resa cartografica	
64	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Pesca professionale	REF204 - Regolamentazione della pesca professionale Divieto di esercitare la pesca con reti da traino (incluse quelle denominate Tratte), draghe, ciancioi, sciacchie da natante, sciacchie da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di fanerogame, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006; l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professi REF22 - Esercizio della pesca professionale in laguna La pesca professionale tramite l'utilizzo degli attrezzi tradizionali è disciplinata dal Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 4390 del 17 novembre 2014, previsto dall'art. 4 del "Regolamento recante criteri e modalità per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di pesca e acquacoltura" (DPR n. 20 settembre 2012, n. 131) (Allegato D al PdG)	Si segnala che non risulta chiara la lettura congiunta della Misura REF204 Regolamentazione della pesca professionale e della Misura REF22 Esercizio della pesca professionale.	La misura REF204 indirizza nello specifico la valutazione di eventuali nuovi strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi. La misura REF22 disciplina più in generale gli attrezzi e le modalità di pesca in laguna già oggetto di valutazione ed autorizzazione, in recepimento del decreto n. 1396 del 17 luglio 2014.	Generica	Nessuna modifica	
65	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Interferenza Funzionale	nessuna	Con riferimento alle aree di interferenza funzionale, nel piano in esame non sembrano essere sviluppate specifiche "prevalutazioni" per i vari habitat e specie per cui non è chiaro quanto "sito specifici" siano i buffer individuati. Sarebbe opportuno chiarire se nella loro definizione si è tenuto conto delle specifiche valenze ecologiche dell'area limitrofa al perimetro del sito nei confronti di specie ed habitat più sensibili. La Rete ecologica regionale prevista dal Piano paesaggistico regionale ha individuato delle fasce tampone sito-specifiche con ampiezza di 100 m.	L'individuazione delle aree di interferenza fu seguita alla valutazione dei potenziali effetti conseguenti alla realizzazione di piani, progetti ed opere esterne al sito Natura 2000 sulle specie ed habitat tutelate dal sito, nel rispetto del "principio di precauzione" introdotto dalla Direttiva Habitat. Allo stato attuale le aree di connessione ecologica esterne alla laguna mantengono un ruolo di collegamento con altri siti della rete Natura 2000 che va mantenuto e preservato nel quadro generale dell'evoluzione storica dell'area di bonifica circumlagunare, come evidenziato nella rete ecologica del PPR. Con riferimento alla cintura di 200 m (zona cuscinetto), l'individuazione tiene conto sia dei criteri del Piano paesaggistico regionale che dei possibili effetti conseguenti alle realizzazioni di piani, progetti ed opere individuati nell'allegato 14 alla DGR 719/2018 a livello delle specie e degli habitat Natura 2000 che caratterizzano l'area circumlagunare. Nello specifico, con riferimento ai buffer lungo gli ambienti fluviali, il criterio è il mantenimento della continuità fluviale e la tutela degli habitat acquatici importanti per le specie faunistiche (pesce, anfibio e rettili) che si spostano fra la laguna e le acque interne; qualsiasi intervento elencato che riguardi le aste dei corsi d'acqua individuati deve essere quindi soggetto a valutazione. Pertanto, anche i nuovi porti ed approdi turistici nonché l'ampiamiento di quelli esistenti sono soggetti a valutazione d'incidenza anche tenuto conto delle risultanze dello Studio del turismo sostenibile. L'area buffer dei banchi sabbiosi tiene conto delle risultanze dello Studio morfologico, che evidenziano dei fenomeni di progradazione dei banchi sabbiosi anche oltre il perimetro del sito Natura 2000. Tale indicazione non esclude la valutazione di incidenza per altre tipologie di opere.	Accolta	L'"allegato 14 Interferenza funzionale" alla DGR 719/2018 di addizione dovrà essere sostituito con la nuova formulazione contenuta nel testo allegato parte integrante	
66	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Interferenza Funzionale	nessuna	Si ritiene opportuno rivedere la definizione di area di interferenza funzionale a quella data ai punti 6 e 7 del documento: zona esterna al sito, ma al cui interno la realizzazione di un piano o di un progetto genera interferenze funzionali, e non a fascia di larghezza variabile misurata dal confine dell'area del piano, progetto, intervento o attività. Quest'ultima definizione non è infatti coerente con la previsione di effettuare la valutazione d'incidenza per interventi che interferiscono con i "corridoi ecologici di interferenza funzionale". Le opere cosiddette "maggiori" esterne e distanti dal Sito Natura 2000 sono oggetto di procedura di valutazione ambientale e da sempre è stato verificato caso per caso in tale sede il possibile verificarsi di effetti significativi su habitat e specie di interesse comunitario. La definizione per le opere maggiori di una distanza pari a 1 km è maggiore per certe tipologie implicherebbe che in tutti questi casi deve essere effettuata la Valutazione d'incidenza, con un aggravio delle procedure. Dall'esperienza dello scrivente Servizio si può anticipare che sono risultate non molte le opere che hanno rilevato effetti significativi localizzate ad una distanza simile. Tale distanza andrebbe inoltre meglio motivata sulla base di esigenze specifiche di habitat e specie. Si ritiene quindi non opportuno definire dei criteri generali e specifici riguardo l'interferenza funzionale per le opere maggiori (allegati II, III, IV e V del d.lgs. 152/2006) poiché la valutazione di questo cosiddetto "testa casticata" di progetti e la variabilità dei vari ambienti del Sito è più opportuna sia fatto caso per caso. Non è chiaro quanto riportato al punto 2.2 dove si parla della verifica di significatività delle opere maggiori che ai sensi della DGR 1323/2014 sono direttamente oggetto di procedura di Valutazione d'incidenza, inoltre il concetto di modifica dovrebbe essere maggiormente coordinato con quello che si applica nella Valutazione di impatto ambientale. Si segnala ancora che molte delle opere elencate al punto 4 sono "opere maggiori" per le quali è già previsto lo Screening di VIA o la VIA, solo in alcuni casi sono state individuate delle soglie diverse da quelle della normativa vigente, ma non è chiaro secondo quale criterio. L'applicazione di questo punto sembra inoltre sovrapporsi rispetto a quanto definito al punto 3. Considerare le criticità sopra illustrate si ritiene necessario un confronto con lo scrivente Servizio al fine di chiarire i vari punti prima della approvazione del Piano.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si sostituisca l'allegato 14 adottato con nuovo allegato approvato dalla SST	
67	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Coerenza interna del Rapporto ambientale	nessuna	Nel capitolo 2.4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PIANO la Matrice di coerenza interna mette in relazione le Misure di conservazione con "le diverse sezioni che compongono il PdG (dell'art. 10 della legge regionale 7/2006) che evidenziano il recepimento completo delle disposizioni di legge vigenti, nonché la considerazione nel Piano dei contenuti degli elaborati relativi a seguenti documenti: Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, DGR n. 367 del 27 febbraio 2014, Studio sul turismo sostenibile; Mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado; criteri e modalità di esercizio dell'attività di pesca professionale, Decreto n. 4390 del 17 novembre 2014 del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche. La coerenza interna dovrebbe rilevare il rapporto tra gli obiettivi ambientali specifici del piano e il sistema delle azioni da esso previste. Non è il tutto chiaro quindi come sia stata impostata e cosa si intenda per diverse sezioni del piano.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Nel RA, al paragrafo 2.4: "Valutazione della coerenza interna del piano", si specifichi che "si ritiene utile procedere a mettere in evidenza il rapporto fra le misure di conservazione e le diverse sezioni che compongono il PdG (dell'art. 10 della legge regionale 7/2006) che evidenziano il recepimento completo delle disposizioni di legge vigenti, nonché la considerazione nel Piano dei contenuti degli elaborati relativi ai seguenti documenti: - Studio sul turismo sostenibile; - Mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado; criteri e modalità di esercizio dell'attività di pesca professionale, Decreto n. 4390 del 17 novembre 2014 del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche". Ne consegue che la matrice di coerenza interna che segue contiene, per ciascuna misura di conservazione, il riferimento alla sezione del PdG all'interno della quale poter ritrovare il contenuto di riferimento. Al fine di migliorare la lettura di tale matrice di coerenza interna, si integri la matrice con un'ulteriore colonna finale da nominare "Coerenza interna" che descriva la verifica in termini di coerenza, incoerenza o non correlazione al fine di poter evidenziare il rapporto tra le misure del PdG e gli obiettivi specifici di sostenibilità. Nella parte introduttiva, si evidenzia che nelle singole misure di conservazione del Piano è indicata la correlazione con le altre misure di conservazione.	
68	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Rapporto ambientale- indicatori di monitoraggio	nessuna	Nel capitolo sul Monitoraggio sono riportati molti indicatori, si suggerisce di verificare la loro fattibilità scegliendo quelli obbligatori per legge (Monitoraggi di qualità corpi idrici, specie e habitat previsti dalle Direttive) raggruppati per tematica e un certo numero realizzabile di indicatori di risultato delle misure del piano relative a interventi attivi, approvazione di regolamenti, ecc.	Accoglibile	Parzialmente Accolta	Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà ai quali previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.	
69	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Aggiornamento contenuti Rapporto Ambientale	nessuna	PREMESSA La Regione Friuli Venezia Giulia con DGR n.719 del 21.03.2018 ha adottato il Piano di Gestione del sito Natura 2000 (I31200037 Laguna di Marano e Grado (P)G), comprensivo del Rapporto ambientale predisposto ai sensi e per le finalità di cui alla legge regionale 21 luglio 2008, n.7. Il Piano di gestione deve consentire una gestione sostenibile e flessibile in presenza di obiettivi di conservazione di habitat e specie. Sono elencati i soggetti individuati dalla procedura. I documenti costituenti il piano e i strumenti relative alle osservazioni fornite. Il Ministero fornisce in allegato la "Verifica di coerenza del PdG, Laguna di Marano e Grado con la SNSVS" - Allegato 1 da tenere in considerazione.	Accoglibile	Accolta	Si proceda ad integrare il paragrafo 2.3 "Obiettivi, assi e azioni del Piano di gestione" con un nuovo sottorapporto dedicato al documento "Verifica di coerenza del PdG, Laguna di Marano e Grado con la SNSVS" prodotto dal MATTM (Allegato 1 al parere MATTM).	
70	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Aggiornamento contenuti Relazione di Piano e Rapporto Ambientale	nessuna	1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE Osservazione n. 1.1 Al paragrafo 2.1.4 del RA: "Attuazione del Piano di gestione e rapporto con la pianificazione paesaggistica", a pagina 36 si riporta che: "Il Piano di Gestione della Laguna, una volta approvata, rivestirà un ruolo prioritario rispetto alle altre misure di conservazione, in quanto è specifico per il sito per cui viene redatto. Esso dovrà, inoltre, integrarsi con altri piani di gestione del territorio, in particolare con il Piano Paesaggistico in corso di redazione da parte della Regione. Il Piano Paesaggistico, principale strumento di assetto vasti per il governo del territorio, previsto a livello regionale dalla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, recepita a livello locale (più innovativi concetti in tema di paesaggio e di tutela e valorizzazione paesaggistica del territorio dettati dal decreto legislativo 42/2004 e s.m.i., Codice dei beni culturali e del paesaggio (gli seguenti denominati Codice)". Si rappresenta, in merito, che anche se al momento della redazione del PdG, il Piano paesaggistico regionale era in corso di redazione, lo stesso è stato nel frattempo approvato con Decreto del Presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia n. 011/13/Pes, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed è efficace dal 10 maggio 2018. Pertanto, in considerazione del comune ambito di interazione dei due strumenti citati, in materia di conservazione, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, si suggerisce di approfondire ed integrare nel RA, il rapporto tra le disposizioni del PdG e la disciplina e gli indirizzi dettati dal Piano paesaggistico regionale.	Accoglibile	Accolta	Si integri il paragrafo 2.1.4 "Attuazione del Piano di gestione e rapporto con la pianificazione paesaggistica", del Rapporto ambientale con un approfondimento dedicato alle relazioni tra il PdG ed il recente PPA, approvato definitivamente nel maggio 2018. Si ritiene necessario dover procedere ad aggiornare anche il paragrafo Bs 2.2 "Piano paesaggistico regionale (PPR)" contenuto nella Relazione illustrativa.	
71	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Coerenza interna del Rapporto ambientale	nessuna	2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO Osservazione n. 2.1 Al paragrafo 2.4 del RA: "Valutazione della coerenza interna del piano", a pagina 31 si riporta quanto segue: "Con riferimento all'articolazione assi/obiettivi e misure effettuata mantenendo come pilastri fondamentali gli assi strategici, strettamente legati agli obiettivi di sostenibilità, si osserva che questa organizzazione consente di leggere in modo immediato la coerenza interna dello strumento, in quanto permettere di visualizzare la relazione fra misure e obiettivi di sostenibilità sottesi al Piano stesso (analisi di coerenza interna)". Nella tabella seguente, a pagina 33, denominata "Matrice di coerenza" sono riportate, in sequenza, su ogni riga il "codice della misura", "il titolo della misura", "la descrizione della misura" e "le sezioni del Piano di gestione". Tuttavia, diversamente da quanto prospettato nel paragrafo, non appare rappresentata alcuna matrice di confronto tra le diverse misure del PdG, né tra le misure e gli obiettivi. Si sottolinea, in merito, che è di interesse per la VAS analizzare il rapporto tra misure del PdG ed obiettivi specifici di sostenibilità, al fine di verificare la coerenza di ciascuno. Occorre, altresì, evidenziare le eventuali incoerenze, o incoerenze individuali tra obiettivi ed azioni / misure non direttamente dissonanti. Si ritiene, pertanto, che sia necessario, oltre che utile, integrare il RA, anche attraverso un addendum al Rapporto stesso, con un'analisi delle verifiche di coerenza interna, in quanto, qualora in esito a tali analisi dovessero riscontrarsi significative incoerenze, le conseguenti e necessarie riattivazione del processo di revisione del Piano consentirebbe di eliminare gli eventuali elementi di criticità. Si consideri, in fine, con riferimento ai contenuti della colonna "sezioni del Piano di Gestione" riportata in tabella, che la mera citazione di atti documentari e norme non è utile al fine di consentire la comprensione delle analisi riportate, da parte di quanti interessati dalla presente consultazione. Risulterebbe, quindi, di maggiore ausilio riportare estratti o rimandi a paragrafi o a singole parti e pagine dei documenti citati.	Accoglibile	Accolta	Nel RA, al paragrafo 2.4: "Valutazione della coerenza interna del piano", si specifichi che "si ritiene utile procedere a mettere in evidenza il rapporto fra le misure di conservazione e le diverse sezioni che compongono il PdG (dell'art. 10 della legge regionale 7/2006) che evidenziano il recepimento completo delle disposizioni di legge vigenti, nonché la considerazione nel Piano dei contenuti degli elaborati relativi ai seguenti documenti: - Studio sul turismo sostenibile; - Mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado; criteri e modalità di esercizio dell'attività di pesca professionale, Decreto n. 4390 del 17 novembre 2014 del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche". Ne consegue che la matrice di coerenza interna che segue contiene, per ciascuna misura di conservazione, il riferimento alla sezione del PdG all'interno della quale poter ritrovare il contenuto di riferimento. Al fine di migliorare la lettura di tale matrice di coerenza interna, si integri la matrice con un'ulteriore colonna finale da nominare "Coerenza interna" che descriva la verifica in termini di coerenza, incoerenza o non correlazione al fine di poter evidenziare il rapporto tra le misure del PdG e gli obiettivi specifici di sostenibilità. Nella parte introduttiva, si evidenzia che nelle singole misure di conservazione del Piano è indicata la correlazione con le altre misure di conservazione.	
72	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	nessuna	nessuna	Osservazione n. 2.2 Al paragrafo 3.2 del RA: "Rapporto tra il PdG e gli strumenti di pianificazione e programmazione", con riferimento all'analisi di coerenza esterna, si rilevano alcuni rapporti di interazione o non interazione, che meriterebbero un più esaustivo chiarimento. In particolare, viene preso in considerazione, il "Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica" che prevede, oltre alla ristrutturazione ed al completamento di infrastrutture di trasporto, anche la realizzazione di alcuni collegamenti. Nella matrice riportata nelle pagine 159-161 si evidenzia una generale assenza di correlazione tra obiettivi specifici del PdG e obiettivi generali del Piano citato. Al riguardo, non risulta di facile comprensione il rapporto tra "Misure generali di contrasto a pressioni derivanti da D (Infrastrutture Trasporti e linee di servizi" del PdG LMG (obiettivo O8) per i trasporti: "Promuovere l'evoluzione degli scali portuali verso un modello di sistema regionale di una complementarietà rispettosa delle regole del mercato per aumentare l'efficienza complessiva". Analogamente, non risultano chiari i rapporti con altri Piani considerati (es. "Piano urbanistico regionale generale" e, per alcune azioni, "Piano di governo del territorio"). In generale, si rileva che la maggior parte delle relazioni con i Piani considerati è la seguente: "obiettivi specifici del PdG e del PGR non correlati". Si suggerisce, pertanto, di integrare l'analisi di coerenza esterna attraverso integrazioni descrittive che possano spiegare e approfondire l'ordine di relazioni rappresentato nella matrice.	Accoglibile	Accolta	Si integri il paragrafo 3.4 "Rapporto tra il PdG e gli strumenti di pianificazione e programmazione" del Rapporto ambientale con commenti dedicati alla coerenza tra le previsioni di alcuni piani regionali vigenti e gli obiettivi del PdG.	
73	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	MN201 - Tutela e gestione dell'area della Valletta	Con riferimento al paragrafo 2.3.2 del RA "Assi, obiettivi e misure del Piano di gestione", si riporta quanto indicato nella descrizione della misura "MN201", nella tabella a pagina 77 e nel documento "Misure di Conservazione", considerata l'importanza faunistica ed ecologica, l'area palustre deve essere conservata ed eventualmente gestita, con eventuale asporto di materiale e gestione della vegetazione (taglio finalizzato al rinnovamento di Phragmites e/o contenimento di altre specie vegetali), specialmente in corrispondenza dello stagno centrale, sede dell'habitat 3150. In caso di interventi di risanamento (si tratta di un ex discarica), sono da prevedere interventi di ripristino finalizzati ad incrementare le funzioni ecologiche dell'ambiente tramite un'ampiamiento del canneto e la gestione periodica dello stesso".	La verifica dell'efficacia delle misure di conservazione attraverso i monitoraggi e quindi un sistema a feed-back rappresenta l'obiettivo principale del Piano di gestione. Da molti anni ed in particolare dal 2013 in poi l'area della Valletta è oggetto di regolari monitoraggi dell'avfauna nidificante. Inoltre, il Piano individua delle misure specifiche di monitoraggio della fauna ed avifauna (L. MRN0s.1, MRN10.1, MRN11.1), che vedono nell'area della Valletta un sito di elezione. Questa attività di monitoraggio permette di caratterizzare nel tempo l'importanza faunistica del sito e rappresenta una misura ovvero una precauzione atta a individuare gli elementi con cui limitare l'eventualità che gli interventi possano comportare effetti negativi. Con DGR 2005/2017 è stato emanato il parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della valletta interessata dall'abbandonamento di rifiuti, in comune di Torviscosa (IA004), proponente gruppo (ex in amministrazione straordinaria - "Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 3027/1997 in materia di valutazione di incidenza	Non accoglibile	Nessuna modifica		
74	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Obiettivi di conservazione e Misure PdG	nessuna	Si segnala, altresì, che per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione per il sito, pur essendo presenti obiettivi generali e obiettivi derivati dalla integrazione con altre normative e regolamentazioni, mancano obiettivi habitat specifici e specie specifici, possibilmente quantificabili, come richiesti dalla Commissione Europea.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si adegui la documentazione di Piano con individuazione degli obiettivi sito specifici ed habitat specifici come da indicazione successive del MATTM. In relazione ad una prima analisi atta alla individuazione degli obiettivi è emerso che gli habitat dunali (2110, 2120, 2130) necessitano di una misura di gestione attiva e gestioni o valori di riferimento l'elenco delle misure con la misura MN211 - Gestione degli habitat dunali.	
75	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Schede Azioni delle Misure PdG - costi	nessuna	Con riferimento all'allegato 4 alla DGR si rileva che non appaiono mai compilate le voci relative ai costi degli interventi previsti: informazione che sarebbe di particolare rilevanza soprattutto in vista della preparazione del Prioritized Action Framework (PAF) da parte della Regione, e una previsione degli impegni legati alle azioni previste da prevedere con gli strumenti finanziari comunitari.	I costi vengono stimati ove possibile poiché la stima economica di alcune misure risulta difficoltosa. Il PAF definisce le priorità di intervento e stima i costi. Il piano indicherà quindi dei costi per misura laddove pertinente.	Accolta	Si aggiorni l'allegato B con stima laddove possibile, dei costi delle misure e inserimento ulteriore allegato con riferimento a linee di finanziamento per ogni misura	

Osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 152/2006) OssPAC(UR 7/2006)	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdG - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazione di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdG	Prescrizione di modifica di Documenti di PDG
76	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	SIN - Aggiornamento contenuti Relazione di Piano	nessuna	Si rappresenta che le informazioni contenute nel paragrafo del Sito Inquinato di Interesse Nazionale dovrebbero essere aggiornate, in quanto non si fa riferimento alla più recente ripertimazione (2017) che, oltre ad aver ulteriormente modificato l'area interessata includendo alcuni mappati ed escludendone altri, ha modificato il nome del SIN da "Laguna di Grado e Marano" in "Caffaro di Torviscosa" (rif. DM 31 marzo 2017 pubblicato in G.U. serie generale n. 110 del 13/05/2017).	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta		Sullo base delle informazioni fornite dall'osservazione a.1 del MATTA, si adegui al più recenti aggiornamenti normativi il paragrafo B1.4 "Proprietà, veicoli e tutela" della Relazione generale del PdG. Conseguentemente, si adeguino eventuali informazioni riportate nel Rapporto ambientale relativamente al sito inquinato d'interesse nazionale (SIN) "Laguna di Grado e Marano" rinominato in "Caffaro di Torviscosa".
77	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	SIN - Aggiornamento contenuti Relazione di Piano e del Rapporto ambientale	nessuna	Con riferimento al paragrafo B2.4 della Relazione del PdG "Il sito inquinato di interesse nazionale", a pagina 53, per quanto prospettato nel titolo stesso del paragrafo si sarebbe dovuto illustrare e approfondire il carattere fisico dell'area discata "Valletta", attualmente unica area interna al perimetro del SIN che risulti ricadere anche all'interno del Sito Natura IT320037. Si valuti, pertanto, l'opportunità di integrare il PdG e il RA attraverso una descrizione degli aspetti ambientali e delle previsioni di messa in sicurezza e bonifica di tale area.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione. Con DCR 2005/2017 è stato emanato il parere di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della linea e le misure di tutela e conservazione dell'ambiente di rifluo in comune di torviscosa (via040) proponente: gruppo snia in amministrazione straordinaria - "Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1991 in materia di valutazione di incidenza" -	Accolta		Si aggiorni la relazione di Piano e il Rapporto Ambientale con i contenuti descrittivi richiesti
78	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	CLIR - Aggiornamento contenuti Relazione di Piano, Rapporto ambientale, la relativa Sintesi non tecnica	nessuna	Inte. 1 - Tutela e gestione dell'area della Valletta Considerata l'importanza faunistica ed ecologica, l'area palustre deve essere conservata ed eventualmente gestita, con eventuale asporto di materiale e gestione della vegetazione (taglio finalizzato al rinnovamento di Phragmites e/o contenimento di altre specie vegetali), specialmente in corrispondenza dello stagno centrale, sede dell'isola 3150. In caso di interventi di risanamento (a tratta di una ex discarica), sono da prevedere interventi di ripristino finalizzati ad incrementare le funzioni ecologiche dell'ambito tramite un ampliamento del conereo e la gestione periodica dello stagno.	Come indicato nella relazione di Piano, "nell'ambito della VAS del PdG della laguna è stata verificata la coerenza del Piano di settore con le previsioni dello stesso PdG della laguna inerenti la tutela di specie ed habitat Natura 2000". Si prende comunque atto dell'osservazione e qualora d'iter di approvazione emerga che il Piano Regionale di Bonifica dettami possibili interferenze con la gestione e le misure di tutela e conservazione dell'area della Valletta, saranno attivati gli adempimenti valutativi, anche in relazione alle misure di monitoraggio. Con DCR 2005/2017 è stato emanato il parere di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbassamento di rifluo, in comune di torviscosa (via040) proponente: gruppo snia in amministrazione straordinaria - "Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1991 in materia di valutazione di incidenza" -	Accolta		Si adegui il paragrafo B5.2 della Relazione del PdG "Strumenti di livello locale e infraregionale", contenuto nella Relazione Illustrativa del PdG, alle recenti approvazioni/ adozioni degli strumenti di pianificazione del settore rifiuti, in particolare con il documento del CLIR e del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati, evidenziando se presenti, le eventuali interferenze con la gestione e le misure di conservazione dell'area SIC e illustrando le eventuali misure di monitoraggio previste. Inoltre, si evidenzia che, in recepimento dell'ultima osservazione di ARPA FVG relativa agli "Aggiornamenti riferimenti normativi", il Rapporto ambientale sarà integrato con una nuova sezione al paragrafo 3.3 "Rapporto tra il PdG e gli strumenti di pianificazione e programmazione" che considerino il PTA, PPR e CLIR sotto il profilo dell'analisi di coerenza esterna orizzontale, con opportuni commenti valutativi.
79	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Contaminazione di mercurio - Aggiornamento Rapporto Ambientale	nessuna	[...] Nella pianificazione di operazioni per il mantenimento del bilancio sedimentario e per la sicurezza della navigazione è assolutamente necessario tenere in debito conto i possibili effetti legati alla movimentazione dei sedimenti, con particolare riguardo alla contaminazione ad essi associata.	Le operazioni di dragaggio dei canali navigabili nella laguna di Marano e Grado vengono effettuate nella cornice normativa vigente e nel rispetto dei pareri degli uffici competenti in materia di ambiente, sanità e biodiversità. Si prende comunque atto dei contenuti specifici dell'osservazione, utili all'aggiornamento della documentazione di Piano quale riferimento per la attività di mantenimento del bilancio sedimentario e per la sicurezza della navigazione	Accolta		Si aggiorni con tali informazioni i commenti relativi a valutazione degli effetti ambientali presentati al paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" del Rapporto ambientale.
80	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Gestione sedimenti - Aggiornamento contenuti Rapporto Ambientale	nessuna	Osservazione n. 4.5 Per quanto riguarda la caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio delle vie navigabili, a pagina 73 della Relazione di Piano si riporta che "dopo aver verificato le valutazioni sopra richiamate la scelta della destinazione finale dei sedimenti dragati dovrà comportare le seguenti opzioni: a) l'esecuzione di barriere artificiali o il recupero morfologico di quelle esistenti; b) il rimpastimento di tratti di spiagge; c) l'immersione in mare del materiale dragato; d) l'esecuzione di casse di colmata; e) il conferimento in discarica dei fanghi; i suddetti criteri di gestione dei sedimenti di dragaggio devono integrarsi con le disposizioni del recente Decreto Ministeriale del 15 luglio 2016, n. 173, "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di scavo di fondali marini, che pone delle restrizioni in determinate situazioni di interventi di dragaggio dei canali afferenti alle aree portuali". A tale proposito, si evidenzia che nei casi in cui venga individuata quale opzione di gestione dei sedimenti di dragaggio quella per immersione controllata in mare, o comunque una tipologia di gestione ai di fuori dell'ambito lagunare, si renderà necessario il rispetto di quanto previsto dal citato D.M. n. 173/2016.	Come riportato nella relazione di Piano, "I criteri di gestione dei sedimenti di dragaggio devono integrarsi con le disposizioni del recente Decreto Ministeriale del 15 luglio 2016, n. 173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di scavo di fondali marini". Confermare con tali informazioni, eventuali commenti a valutazione degli effetti ambientali presentati al paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" del Rapporto ambientale.	Accolta		Nessuna modifica alla documentazione di Piano. Completare con tali informazioni, eventuali commenti di valutazione degli effetti ambientali presentati al paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" del Rapporto ambientale.
81	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Rapporto ambientale- indicatori di monitoraggio	nessuna	5. OSSERVAZIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO Osservazione n. 5.1 Con riferimento ai contenuti del capitolo e del RA, relativamente al Monitoraggio, si osserva che nella documentazione presentata non si rilevano informazioni in merito alla individuazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, previste in questa fase. L'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.m.i. prevede che nel RA sia effettuata la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definito, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrativo i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"; pertanto, si segnala che le suddette informazioni devono essere integrate nel RA, così come devono essere riportate eventuali difficoltà che hanno impedito di determinarne nel RA quanto richiesto dal citato allegato. Il Piano di monitoraggio dovrà comunque essere completo ed esauriente all'esecuzione di tutte le attività di monitoraggio pianificate.	Si rileva che al paragrafo 6.1 "Introduzione" del Capitolo 6 "Monitoraggio" del Rapporto ambientale, sono indicati "i soggetti coinvolti nel monitoraggio" ripartiti nella "materia di ambiente, sanità e biodiversità". Si prende comunque atto del supporto tecnico-scientifico dell'Agente Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA FVG), a essi compete la verifica e l'aggiornamento degli indicatori di monitoraggio. Sono inoltre interessati al monitoraggio ulteriori soggetti attivi specifiche competenze in materia ambientale, quali: Università, Associazioni ambientaliste, Associazioni omelettiche, Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (IOG), ecc". Non sono state identificate le risorse finanziarie necessarie a realizzare e gestire il monitoraggio in quanto sussistono difficoltà a stanziare fondi destinati ad attività previste all'interno di strumenti di pianificazione ancora a fase di elaborazione. Si ritiene necessario mantenere la struttura del PdG, sul monitoraggio, si ritiene utile rivedere nella sua interezza lo Schema operativo di monitoraggio presentato al paragrafo 6.3 "Gli indicatori in relazione alla struttura del PdG" del Rapporto ambientale cercando di organizzare questa attività sulla previsione delle misure di conservazione del PdG che attuano attività specifiche di monitoraggio. In tal modo si ha l'opportunità di alimentare indttamente il miglioramento dei dati da considerare nello Schema di monitoraggio di VAS. A questo set di indicatori, si ritiene di poter individuare ulteriori, pochi ma significativi, da abbinaire agli obiettivi specifici del Piano e di poterli suddividere anche in merito alla tipologia degli stessi (se di contesto, di processo o di contributo).	Parzialmente Accolta		Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.
82	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Rapporto ambientale- indicatori di monitoraggio	nessuna	Osservazione n. 5.2 Per quanto riguarda la definizione degli indicatori di monitoraggio, nelle tabelle da pagina 283 a pagina 291 del RA è rappresentata una lunga lista di indicatori, soverni per ogni obiettivo di sostenibilità/asse strategico, tuttavia senza riportare alcuna indicazione in merito alla tipologia degli stessi (se di contesto, di processo o di contributo) ovvero in merito alle loro modalità di acquisizione e di calcolo. Si valuti, pertanto, la necessità di produrre una prima integrazione dei contenuti delle misure di monitoraggio nel RA, attraverso una accurata classificazione degli indicatori individuati, in merito a funzione, tipologia, fonti e periodicità di popolamento. Tali contenuti dovranno essere necessariamente definiti e approfonditi nel Piano di monitoraggio. Al fine di superare le criticità riscontrate e eventuali difficoltà di ordine tecnico può essere utile consultare il seguente contratto metodologico predisposto da ISPRA: "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (Manuale e LLGG, ISPRA n. 109/2014).	Premesso che, come riportato al paragrafo 6.2 "Requisiti degli indicatori nel processo di VAS", il PdG per sua natura e per i suoi obiettivi specifici/misure è un piano di tutela e conservazione ambientale e pertanto è teo ad assicurare la conoscenza, la salvaguardia e la gestione sostenibile dell'ambito lagunare così come definito dagli obiettivi di protezione ambientale ed ecostimica stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, per le sue intrinseche finalità, gli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione dovrebbero essere, in generale, positivi". Alla luce delle osservazioni presentate e alle modalità di accoglimento espresse per un analogo quesito presentato da ARPA FVG e dal Servizio valutativo ambientale della ARPA FVG, si ritiene utile rivedere nella sua interezza lo Schema operativo di monitoraggio presentato al paragrafo 6.3 "Gli indicatori in relazione alla struttura del PdG" del Rapporto ambientale cercando di organizzare questa attività sulla previsione delle misure di conservazione del PdG che attuano attività specifiche di monitoraggio. In tal modo si ha l'opportunità di alimentare indttamente il miglioramento dei dati da considerare nello Schema di monitoraggio di VAS. A questo set di indicatori, si ritiene di poter individuare ulteriori, pochi ma significativi, da abbinaire agli obiettivi specifici del Piano e di poterli suddividere anche in merito alla tipologia degli stessi (se di contesto, di processo o di contributo).	Parzialmente Accolta		Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.
83	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	La Regione nell'adozione del Piano di gestione, con previsioni incompatibili e contrarie all'uso civico, non tiene conto di quanto affermato dalla corte suprema esprimopriando di fatto la Comunità di Marano qui rappresentata dal Su Ente esponentiale, non coinvolta su competenze esclusive in materia di uso civico avente carattere demaniale (ambiente e paesaggio) secondo i principi costituzionali sotto riportati [...]	Come già ribadita nella nota prot. 7154 del 7 marzo 2018, il Piano di gestione e le misure di conservazione si pongono in coerenza con i diritti di uso civico che sono considerati nel Piano quale elemento rilevante nel mantenimento dell'ambiente naturale e quindi valorizzante le azioni locali di tutela della biodiversità, in linea con i principi comunitari di rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali. La Regione, al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, ha avviato dal 2007 il percorso di redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT320037 "Laguna di Marano e Grado". Contestualmente ha avviato il processo di partecipazione, coinvolgendo sin dall'inizio gli Enti territorialmente competenti per la laguna. In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti di Piano è emersa nel tempo, la necessità, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica. La necessità di una condivisione dei documenti di Piano aggiornati con gli Enti territorialmente competenti sulla laguna, ha previsto un importante incontro partecipativo nel mese di dicembre 2017. Il Comune di Marano Lagunare, così come gli altri Enti locali, è stato regolarmente invitato a partecipare all'evento con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Dettaglio resoconto del processo partecipativo esperto nella costruzione del Piano è riportato nel capitolo A.11 dell'Allegato 2 Relazione di Piano e nell'Allegato 15 processo partecipativo.	Non accoglie		Nessuna modifica
84	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Processo partecipativo	nessuna	La Regione nell'adozione del Piano di gestione, non ha rispettato le previsioni della Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 sugli obblighi alla partecipazione attiva di questo Comune e della sua popolazione, come stabilito dalla seguente giurisprudenza e legislazione [...]	La Regione, al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, ha avviato dal 2007 il percorso di redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT320037 "Laguna di Marano e Grado". Contestualmente ha avviato il processo di partecipazione, coinvolgendo sin dall'inizio tutti gli Enti locali territorialmente competenti per la laguna, in linea con le disposizioni normative regionali (art. 10, LR 7/2008), nazionali (art. 22, LN 394/1991) e comunitarie (art. 2, Direttiva 92/43/CEE) di attuazione della rete Natura 2000. In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti di Piano è emersa nel tempo, la necessità, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica. La necessità di una condivisione dei documenti di Piano aggiornati con gli Enti territorialmente competenti sulla laguna, ha previsto un importante incontro partecipativo nel mese di dicembre 2017. Il Comune di Marano Lagunare, così come gli altri Enti locali, è stato regolarmente invitato a partecipare all'evento con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Dettaglio resoconto del processo partecipativo esperto nella costruzione del Piano è riportato nel capitolo A.11 dell'Allegato 2 Relazione di Piano e nell'Allegato 15 processo partecipativo.	Non accoglie		Nessuna modifica
85	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	PRCC e PdG	nessuna	La regione non ha considerato le competenze esclusive di questo Comune in materia di gestione del territorio, tramite il coinvolgimento attivo ed equidistribuito sulle scelte urbanistiche in esso effettuate. Nella sostanza la Regione ha sostituito il Comune nelle previsioni che erano di sua esclusiva competenza, privandolo della sua potestà pianificatoria.	Al sensi della LR n. 7/2008 e della LR n. 14/2007, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è responsabile dell'attuazione e della gestione del Piano di Gestione del sito Natura 2000. L'art.10 della LR 7/2008 chiarisce che il piano di gestione previsto dal DPR 357/1991 è uno strumento di pianificazione ambientale, che prevale sulle disposizioni eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione. Ai suoi contenuti si conformano gli strumenti urbanistici secondo le procedure indicate nel regolamento di attuazione della parte urbanistica della LR 23 febbraio 2007, n.5. Proprio nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle specificità regionali e locali di cui all'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE, la Regione sin dall'inizio dell'iter di adozione del Piano in oggetto ha coinvolto nel processo partecipativo gli Enti territorialmente competenti sulla laguna ed i portatori di interesse locali. L'ultimo incontro in ordine temporale si è svolto il 12 dicembre 2017, al quale tutte le Amministrazioni territorialmente competenti sulla laguna sono state invitate con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Proprio durante tali incontri sono state proposte e condivise le modalità di partecipazione e le modalità di invio di contributi ed osservazioni, dando così la possibilità in particolare agli Enti locali di rappresentare eventuali necessità connesse alle scelte urbanistiche ed alla pianificazione territoriale. Da parte del Comune di Marano Lagunare non sono mai pervenuti contributi oggettivi e propositivi sul tema della pianificazione territoriale.	Non accoglie		Nessuna modifica
86	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Processo partecipativo	nessuna	La Regione nell'adozione del Piano di gestione, non ha rispettato le previsioni di legge regionale 7/2008, art. 10 comma 2, sulla partecipazione degli Enti locali interessati. [...] La breve consultazione finale è stata svolta in forma non partecipativa, non con questo Comune che rappresenta interessi pubblici non surrogabili da partecipazioni di privati cittadini. Agli enti non risulta l'effettiva partecipazione di questo Comune.	La Regione ha avviato dal 2007 il percorso di redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT320037 "Laguna di Marano e Grado" e contestualmente ha avviato il processo di partecipazione, coinvolgendo sin dall'inizio tutti gli Enti locali territorialmente competenti per la laguna, in linea con le disposizioni normative regionali (art. 10, LR 7/2008), nazionali (art. 22, LN 394/1991) e comunitarie (art. 2, Direttiva 92/43/CEE) di attuazione della rete Natura 2000. In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti di Piano è emersa nel tempo, la necessità, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica. La necessità di una condivisione dei documenti di Piano aggiornati con gli Enti territorialmente competenti sulla laguna, ha previsto un importante incontro partecipativo nel mese di dicembre 2017. Il Comune di Marano Lagunare, così come gli altri Enti locali, è stato regolarmente invitato a partecipare all'evento con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Proprio dal foglio presenze di quest'evento emerge la partecipazione effettiva di un funzionario del Comune di Marano Lagunare. Il resoconto del processo partecipativo è riportato nel capitolo A.11 dell'Allegato 2 Relazione di Piano e nell'Allegato 15 processo partecipativo.	Non accoglie		Nessuna modifica
87	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	Come può un Piano finalizzato al rispetto della Direttiva habitat prevaricare la funzione ambientale impressa dalle attività di uso civico, favorendo invece a suo discapito nuove attività non compatibili con la destinazione d'uso impressa dall'uso civico. Leggendo il piano vengono mortificate le attività di uso civico. In sostanza si ritiene non siano rispettate, anzi alterate, le Direttive comunitarie per fini non ambientali	Il Piano di gestione e le relative misure di conservazione si pongono in coerenza con i diritti di uso civico che sono considerati nel Piano quale elemento rilevante nel mantenimento dell'ambiente naturale e quindi valorizzante le azioni locali di tutela della biodiversità, in linea con i principi comunitari di rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali. Non si rileva alcuna misura di conservazione o obiettivo o azione del Piano di gestione che non riconosca il diritto di uso civico e non ne consenta l'esercizio. Parallelamente, si ricorda che i diritti d'uso civico non possono comportare utilizzazione e disposizione delle acque tali da contrastare con il principio comunitario del soddisfacimento dei fini pubblici previsti per i beni demaniali e per i siti tutelati quali le Riserve naturali regionali ed i siti Natura 2000.	Non accoglie		Nessuna modifica
88	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Alterazione stato ambientale lagunare	nessuna	Dall'anno 2001, nel quale sono state trasferite le competenze dallo Stato alla Regione la situazione ambientale della laguna si è notevolmente alterata a seguito degli interventi (circa 17 anni) vani con conseguenze al Cittadini della Stato un bene ambientale sofferente ed in odore di collasso.	La tutela degli habitat e delle specie che caratterizzano le zone umide costiere e più in generale il buono stato ambientale della laguna in un'area protetta di gestione e tutela di interesse ambientale degli Enti regionali competenti in materia ambientale (e ARPA), in recepimento della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Non risulta ad oggi alcuna prova documentale ufficiale di un cambiamento dello stato ambientale della laguna a seguito della consegna dei beni dallo Stato alla Regione.	Non accoglie		Nessuna modifica
89	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Alterazione stato ambientale lagunare	nessuna	... come la mettiamo con la Direttiva Nitrat? Considerato lo stato sanitario-ambientale delle acque lagunari, questo Sindaco non può più stare inerte aspettando le istituzioni regionali e statali.	Gli aspetti ambientali collegati ai Nitrati non solo vengono affrontati nel dettaglio nel Piano di gestione ma sono regolarmente monitorati dagli Enti competenti (e ARPA) all'attuazione ed al rispetto della Direttiva 2000/60/CE. Dai monitoraggio sino ad oggi effettuati e alla documentazione ufficiale inerente le acque lagunari non emergono le situazioni di criticità sanitario-ambientale segnalate dal Comune.	Non accoglie		Nessuna modifica
90	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	La Regione FVG non rispetta la Legge quadro statale sugli usi civici (L.) senza rispettare l'uso civico che rientra nelle competenze dell'ordinamento civile.	Il Piano di gestione e le relative misure di conservazione si pongono in coerenza con i diritti di uso civico che sono considerati nel Piano quale elemento rilevante nel mantenimento dell'ambiente naturale e quindi valorizzante le azioni locali di tutela della biodiversità, in linea con i principi comunitari di rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali. Non si rileva alcuna misura di conservazione o obiettivo o azione del Piano di gestione che non riconosca il diritto di uso civico e non ne consenta l'esercizio. Parallelamente, si ricorda che i diritti d'uso civico non possono comportare utilizzazione e disposizione delle acque tali da contrastare con il principio comunitario del soddisfacimento dei fini pubblici previsti per i beni demaniali e per i siti tutelati quali le Riserve naturali regionali ed i siti Natura 2000.	Non accoglie		Nessuna modifica
91	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	La Regione FVG, nell'esercizio delle sue c.d. competenze in materia di pesca, ha prevaricato la funzione ambientale impressa dalle attività di uso civico, favorendo invece a suo discapito nuove attività non compatibili con la destinazione d'uso impressa dall'uso civico al territorio (L). Nessun interesse e provvedimento sull'abusivismo della pesca in laguna, con grave depauperamento della riserva (L)	La gestione e la disciplina della pesca professionale in laguna si fondano sul documento "Mestieri della pesca lagunare", predisposto dai pescatori della laguna di Grado e della laguna di Marano e quindi valutato e recepito dagli uffici regionali competenti, nel rispetto delle norme comunitarie (Regolamento CE 1967/2006), nazionali (DPR 1639/68) e regionali (LR 31/2005 e LR 7/2008). Il rispetto del diritto dell'uso civico di pesca è quindi un elemento intrinsecamente collegato al predetto documento, in quanto predisposto e condiviso dai pescatori stessi. Inoltre, proprio per focalizzare la partecipazione dei portatori di interesse sul tema pesca e acquacoltura, in particolare il progetto di integrazione con il limitrofo sito Natura 2000, devono tener conto di eventuali criticità conneprove e documentate, con particolare riferimento allo stato sanitario ed ambientale.	Non accolta		Nessuna modifica
92	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Misura IMN19.1 - Restauo ambientale della cassa di colmata di Marano - MA1	nessuna	Inte.19.1 - Restauo ambientale della cassa di colmata di Marano - MA1 Al fine di integrare la funzione ecologica della cassa di colmata "MA1" a Marano con il limitrofo sito Natura 2000, il progetto di ripristino finale deve prevedere la ricostruzione di biotopi umidi con habitat di interesse comunitario o habitat di specie di interesse comunitario per almeno un terzo della superficie. Un altro terzo della superficie potrà essere destinato ad una rinaturalizzazione con forme di fruizione naturalistica. Le porzioni in cui sono previsti interventi naturalistici saranno opportunamente schemate per mitigare gli effetti del disturbo derivante dall'eventuale fruizione. Per la realizzazione dei biotopi umidi si può fare riferimento alle previsioni della Misura "Realizzazione e gestione dei biotopi umidi" riportate nell'appendice alle Misure di conservazione.	La Regione FVG, subentrando al Commissario delegato, ha in gestione la cassa di colmata MA1 (L) abbandonata con tutte le conseguenze sanitarie a carico di questa popolazione ed ambientali sui rifiuti e paesaggistici (non essendo stata allo scopo autorizzata). A tutela della popolazione, visti gli studi puntuali epidemiologici effettuati, ha questo Sindaco non può più stare inerte aspettando le istituzioni regionali e statali.	Non accoglie		Nessuna modifica